

# COSTUME & SOCIETÀ

## LIBRI SULLO SCAFFALE

### GEMME

MARCO PONTONI

## Margaret Ridpath e lo smantellamento dell'universo

Giornalista di Cleveland, autore prolifico, amato da Stephen King ma rimproverato al suo esordio nientemeno che dal presidente Eisenhower per il linguaggio osceno di alcuni suoi personaggi, Don Robertson (1929 - 1999), è stato scoperto in Italia solo recentemente grazie al lavoro di scouting e traduzione di Nicola Manuppelli e all'editore Nutrimenti, che ha ora pubblicato anche questo "Margaret Ridpath e lo smantellamento dell'universo". Il vaso di Pandora della letteratura a stelle e strisce è così: ogni tanto saltano fuori un John Williams, un James Salter o appunto un Robertson (tutti e tre nati guarda caso negli anni 20). Robertson amava le storie della gente. In questo era, oltre che un narratore, un vero cronista, di quelli che scrivono tutta la vita su una testata locale. Molti dei suoi 18 titoli sono ambientati in una cittadina d'invenzione, Paradise Falls. Ed è qui che abita anche Margaret Ridpath. L'autore ci dice diverse cose della sua eroina fin dall'inizio, compreso l'anno della morte, il 1974, ma non la causa. Il suo modo di procedere è curioso e anticonvenzionale; ha in serbo dei colpi di scena ma li diluisce in una narrazione fluviale, costellata di dialoghi, aneddoti, digressioni. E attende fin quasi alla fine per giocare il "pezzo forte", il contrario di quello che si fa oggi. Margaret è una donna afflitta dalla paura, il che non le impedisce di diventare una campionessa di bridge e di gestire al meglio la contabilità di un grande magazzino. Una donna che si sente fatta di latta in un mondo di ferro, vergine fino a 40 anni, poi amante di due uomini assai diversi, nessuno dei quali la porta all'altare. Siamo nella provincia Usa, fatta di small

town, studi professionali, discreto benessere, sesso molto praticato, anche fuori dal matrimonio, ma senza ostentazione. Un mondo dove il dolore si nasconde, salvo a esplodere all'improvviso in gesti eclatanti, come il suicidio del padre di Margaret, in seguito alla morte della donna sposata con cui aveva una relazione. È, questo, il trauma fondativo della protagonista. L'altro è lo scivolare della madre in una "loquace follia". Lei se ne prenderà cura per 40 anni, pur se con l'aiuto di due badanti le cui vicende vengono lusingamente illustrate, nello stile che è proprio di Robertson, fatto di fili narrativi diversi che concorrono a tessere la tela del microcosmo Paradise Falls, una delle tante incarnazioni della cittadina americana, come Peyton Place o Twin Peaks. Margareth ama la verità, l'ordine e la logica. Tuttavia mantiene lei stessa dei luoghi segreti, come confessa a Irv, dentista e uomo più importante della sua vita. Il quale dal canto suo non ci trova nulla di strano. "Ragazza mia, tutti al mondo hanno dei segreti. È scontato". Eccolo, il sano, stoico pragmatismo di un'America che non ha ancora conosciuto le lacerazioni del '68, lo scandalo Watergate, e soprattutto il dilagare della violenza. Ma la violenza - di sapore "mansoniano", se non "tarantiniano" - è in agguato, come scopre chi non si lascia intimorire dallo spessore di quest'opera di oltre 500 pagine. Lo smantellamento dell'universo, a cui Margaret oppone una fiera resistenza e manifesta, con il suo inaspettato carico di caos e ferocia nichilista nell'ultima parte del romanzo. Proprio il giorno delle dimissioni del presidente Nixon.



## ERALDO AFFINATI TRA VITA E LETTERATURA

**Freschi di stampa.** Scrittore e insegnante, torna in libreria con un'autobiografia letteraria su come costruirsi ragione e sentimento

PAOLO PETRONI

La scrittura di Eraldo Affinati ha sempre avuto al centro la vita, la conoscenza intesa come viaggio, occasione e tempo di riflessioni e incontri, con la letteratura e la parola a far da perno, chiave perché tutto ciò possa avere un senso e essere comunicato. Le parole, in fondo, possono essere tutte e tre le cose richiamate dal titolo di questo volume: narrazione, saggio, memoir: delfini, vessilli, cannonate, ovvero navigazione, bandiere, armi. Scrittore, certo, ma soprattutto insegnante forse per vocazione ma sicuramente per convinzione, è anche creatore e animatore, come racconta in "Via dalla pazzia classe" (2019) delle scuole per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati, specie i giovani, intitolate a Penny Wirtton, personaggio di una favola di Silvio D'Arzo. Del resto la letteratura (e la lettura) per Affinati, come sostiene sempre anche Umberto Galimberti, sono il vero strumento per un'educazione certo intellettuale, ma soprattutto sentimentale, affettiva, quindi necessaria perché si possano sviluppare rapporti veri, fruttuosi, col mondo e con gli altri. Lo confermano tutti i suoi libri, legati quasi sempre a esperienze di vita e che ne trovano il senso appunto nella letteratura, dalle sue pagine più intense, quelle di "Campo di sangue" (1997) in cui storia familiare e Storia con la S maiuscola vengono ripercorse, letteralmente, in un viaggio a piedi da Venezia a Auschwitz per avere il tempo di riflettere e comprendere sino in fondo tutto quel che ha letto nei mille libri sui campi di concentramento, dal classico Primo Levi alla Arend sino a Solzencyn e Salamov.

In questo c'è tutta la sua sensi-



La copertina del libro

bilità etica, l'approccio pedagogico, la memoria personale e quella formata dai libri come messa a fuoco e riconoscimento della propria identità, nel bene nel male, nella gioia e nel dolore.

Ed è non a caso quel che ritroviamo oggi nel racconto, ricostruzione di quest'ultimo libro, viaggio di crescita, cammino non solo interiore di formazione attraverso le letture di una vita, che ha per sottotitolo "Autobiografia letteraria".

E perché tutto sia chiaro, ecco che le letture e i ricordi sono divisi in 21 capitoli tematici, da Adolescenza e Amicizia a Senilità e Tempo, passando per Giustizia, Libertà, Memoria, Madre e così via, ognuno dei quali costituisce una piccola antologia. Letture che sono un ritrovamento, un riconoscimento di sé nel passato, perché come si legge nei versi conclusivi del volume, quelle dell'adolescenza "giornate indimenticabili / le nostre / perché tutto doveva ancora accadere / ed era già accaduto".

Insomma è questo il libro di Affinati forse più intimo di una vita, ma è proprio andando a

fondo di questa intimità esistenziale e della lezione intellettuale che ne deriva che la lettura si fa paradigmatica e emblematica. Scegliamo un esempio solo, quello del capitolo dedicato alla "Madre".

Si apre con una nota autobiografica della stessa madre dell'autore, di famiglia contadina e rimasta sola col marito emigrato minatore in Belgio, cui segue il ricordo della Lena Grove il cui drammatico peregrinare dopo la Grande crisi in "Luce d'agosto" di Faulkner avvicina alla migrazione delle giovani africane e col suo finale aperto a un nuovo inizio, quel "Siamo a un altro lunedì" che porta al romanzo "Nostro lunedì" di Silvio D'Arzo di cui poi ricorda "Penny Wirtton e sua madre" (racconto che sappiamo quanto abbia inciso in Affinati). Si ferma poi, procedendo per libere associazioni, su "Ceneri" di Grazia Deledda, le poesie di Gertrud Colmar, "Il mio nome è Katrina" uno dei romanzi di Aharon Appelfeld, segnati dalla Shoah (cui la madre di Affinati sfuggì fortunatamente), "Ricordi di mia madre" di Inoue Yasushi sul veder invecchiare i propri genitori, e poi racconti di Richard Ford, i versi di Vivianne Lamarque, le madri motori dell'umanità in Brenda Navarro, la madre quando il padre è assente in Barry Gifford, e ancora Nina Marocco, Jazmina Berrera, Julie Otsuka, per finire con versi di Affinati stesso dedicati alla madonna di Guadalupe a Città del Messico: "Nostra Signora / Regina / Santa Maria / Madre pietosa / Piccola mia / Figlia mia / come la chiamava Juan Diego / al quale apparve sulla collina del Tepeyac nel 1531".



**Scriveteci**

a.bolzano@altoadige.it

### CLASSIFICA

LIBRERIE ATHEZIA

- 1. LAGGIÙ DOVE SI MUORE**  
LUCA FREGONA  
Athesia Tap. 14,90 €
- 2. THE WOMAN IN ME**  
BRITNEY SPEARS  
Longanesi 20,00 €
- 3. LA VITA È BELLA, NONOSTANTE**  
SVEVA CASATI  
MODIGNANI  
Sperling&Kupfer 16,90 €
- 4. LE ALTALENE**  
MAURO CORONA  
Mondadori 19,00 €
- 5. LOVE ME LOVE ME. VOL. 1: CUORI MAGNETICI**  
STEFANIA S.  
Sperling & Kupfer 15 €
- 6. BETTER. OSSESSIONE**  
CARRIE LEIGHTON  
Salani 16,90 €
- 7. LA VERITÀ DI MARIA**  
GLENN COOPER  
Nord 20,00 €
- 8. QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO**  
ALDO CAZZULLO  
Harper Collins 19,00 €
- 9. LE ARMI DELLA LUCE**  
KEN FOLLETT  
Mondadori 27,00 €
- 10. LA PORTALETTERE**  
FRANCESCA GIANNONE  
Nord 19,00 €

### STORIE

## OSS EMER, DALLA VALLE DEI MOCHENI A BOLZANO



La copertina del libro

Esce in libreria per la Praxis Edizioni di Bolzano il saggio/racconto "Verso Casa - Dalla Valle dei Mocheni a Bolzano" di Alessio Oss Emer, scomparso nel 2020. Il libro si basa su documenti storici e su personaggi realmente vissuti così come reali sono i luoghi, i nomi e le vicende. L'autore ha messo insieme i vari pezzi e rielaborato il tutto ipotizzando la vita dei suoi antenati sulla base di numerose letture. Per fare questo si è servito di pubblicazioni di studiosi e riflessioni personali. A tratti l'opera sembra più un saggio sociologico che un racconto. Infatti, l'autore usa la storia di un uomo per raccontare quella di un'intera comunità. Alessio Oss Emer era nato nel 1950 a Bolzano. Le sue origini gli furono sempre presenti nel suo impegno civico, tanto da tradurlo nella sua opera sulla Valle dei Mocheni.

### Biografie Quando c'era Gigi Proietti

A tre anni dalla morte di Gigi Proietti, scomparso il 2 novembre 2020, lo stesso giorno in cui era nato nel 1940 a Roma, esce il primo docu-libro che, attraverso le parole del grande attore, racconta la sua visione sul teatro, la recitazione e l'arte scenica. Si intitola "Gigi Proietti. Insegnamenti e chiacchiere sul teatro, sull'attore e su altre amenità" il volume di Claudio Pallottini, con una nota biografica a cura di Elisa Storace. Pallottini fa venir fuori l'ironia, l'aneddoto comico e la risata di Proietti, la sua capacità di insegnare a futuri attori e attrici come dire una battuta e come far arrivare al pubblico un pensiero. Il suo trasmettere come rendere chiaro un sentimento o efficace una

pausa e soprattutto il suo amore per la conoscenza: "Senza conoscere non vai da nessuna parte, giovane!". Un docu-libro leggero e divertente che ha come guida la voce di Gigi Proietti, alternata a quella di tanti colleghi e amici che hanno voluto condividere i suoi preziosissimi insegnamenti di arte e di vita.



Claudio Pallottini / Gigi Proietti / Carocci / pp. 208 / euro 19

## IN GIRO PER IL MONDO CON IAN FLEMING

**Thrilling cities.** Il papà di James Bond racconta quattordici città Alla sua maniera

Esce per "la nave di Teseo" il libro di Ian Fleming "Thrilling cities". I luoghi e i personaggi che entreranno poi nelle avventure di James Bond. Un'affascinante raccolta di racconti di viaggio e spunti letterari. Hong Kong, Macao, Tokyo, Honolulu, Los Angeles, Las Vegas, Chicago, New York, Amburgo, Berlino, Vienna, Ginevra, Napoli, Montecarlo. Tra il 1959 e il 1960 Ian Fleming, il crea-

tore di James Bond, viene inviato dal "Sunday Times" a raccontare quattordici città in giro per il mondo, scelte tra le mete più esotiche che richiamassero le avventure dell'agente 007. Fleming le narra con gli occhi dello scrittore di thriller, inseguendo - e talvolta scappando da - le ombre del suo personaggio più celebre. Incontriamo così il boss Lucky Luciano all'Hotel Excelsior di Napoli, assaggiamo i migliori Martini di Hong Kong, giochiamo al casinò di Montecarlo, sentiamo il brivido "che si prova lasciando i viali ben illuminati per addentrarsi nei vicoli, in cerca dei palpiti nascosti

e autentici delle città", perdendo ci tra celebrità, gangster e geishe. Il risultato è un'imperdibile avventura letteraria che ha la stessa ipnotica meraviglia di un giro vorticoso di roulette. "Ian Fleming era un viaggiatore ironico, distaccato, a momenti arrogante, a momenti anche pigro, ma capace di autentico entusiasmo davanti alla bellezza (dei luoghi, delle donne, della conversazione con i suoi occasionali interlocutori). Con un occhio un po' cinico, un po' spietato, un po' sciovinista, ma un occhio, soprattutto, di mirabile, fotografica esattezza." - dalla prefazione di Massimo Bocchiola.